

Saberes humanísticos, ciencia y tecnología en la investigación y la didáctica del hispanismo

EDICIÓN DE NANCY DE BENEDETTO, SIMONE GRECO Y PAOLA LASKARIS



ASSOCIAZIONE ISPANISTI ITALIANI



AISPI Edizioni, 2022
Roma

Asociazione Ispanisti Italiani
c/o Instituto Cervantes
Via di Villa Albani 14/16
00198 - Roma

www.aispi.it

© 2017 Associazione Ispanisti Italiani

ISBN: 978-88-944262-7-4

NIPO: 110-22-032-0



Saberes humanísticos, ciencia y tecnología en la investigación y la didáctica del hispanismo

Edición de Nancy De Benedetto, Simone Greco y Paola Laskaris

Comité científico

Fausta Antonucci

Sara Bani

Gloria Bazzocchi

Nancy De Benedetto

Floriana Di Gesù

Simone Greco

Paola Laskaris

Marco Ottaiano

Marco Presotto

Isabella Tomassetti

Debora Vaccari

Todas las contribuciones del presente volumen han sido sometidas a evaluación por pares

Diseño y maquetación

Ángela Valverde Prados

Índice

PREMISA POR FAUSTA ANTONUCCI	8
INTRODUCCIÓN DE LOS EDITORES	11

Parte I: Literatura y nuevas tecnologías

FAUSTA ANTONUCCI	14
Construcción de herramientas digitales e investigación: el caso de Calderón Digital	
PAOLA BELLOMI	26
“Se trokan los tiempos”: el conflicto entre progreso y tradición en la obra de Laura Papo-Bohoreta	
ANNABOENOLO	40
“Mapping Chivalry” e Progetto Mambrino. Per una banca dati dei motivi cavallereschi	
DANIELA CAPRA	49
Funciones de una cita bíblica en el discurso literario: nuevos datos sobre el uso de “Yo soy aquel”	
LEONARDO COPPOLA	64
Reyes y el saber humanístico: <i>El Tratado de la Esfera de Sacrobosco</i> y anotaciones de Mauro Florentino.	
LORETTA FRATTALE	79
Escritura autorreferencial y perspectiva biopoética en la narrativa de Fernando Aramburu	
CARLA GARCÍA CITERIO	93
La ciudad de William Osuna (The city of William Osuna)	
IDAGRASSO	100
Geografía e memoria nella lirica spagnola dopo la Guerra Civile	
ALESSANDRO MISTRORIGO	114
Phonodia y la relación intermedial entre voz y texto: algunas reflexiones	
STEFANO NERI	129
Tecnologie OCR e libros de caballerías: un test sul <i>Florando de Inghilterra</i>	
LIA OGNO	139
La parábola de la técnica en la poesía de Pedro Salinas	
MARCO PRESOTTO	150
L'edizione del Teatro classico spagnolo e le tecnologie digitali	
MARCIAL RUBIO ÁRQUEZ	165
Fray Bernardino de Laredo, entre medicina y ascética	

ANDREA ZINATO	173
El <i>ars navigandi</i> en las <i>Andanças e viajes...</i> de Pero Tafur	

Parte II: Lengua y nuevas tecnologías

LAURA ARROYO MARTÍNEZ	193
La red social LinkedIn como herramienta para el aprendizaje del español de los negocios	
SARA BANI	205
Querida @RAEinforma: dudas y actitudes lingüísticas de los usuarios de la red social Twitter	
GIORGIA ESPOSITO	223
Esbozo para un diccionario bilingüe de partículas discursivas	
MASSIMO MARINI	237
Entre el Refranero y la "ciencia" médica: Juan Sorapán de Rieros	
MARIA LIDA MOLLO	247
La bioética en español. Un caso de estudio: Diego Gracia	
ANDRÉS ORTEGA GARRIDO	262
Glosas y reformulaciones en la entrevista política televisiva: el caso de Jordi Évole	
ELISABETTA PALTRINIERI - MARÍA FELISA BERMEJO CALLEJA - MARIA CARMELA ZACCONE	278
Curso universitario de español en la era digital: start@unito en la Universidad de Turín	
FÉLIX SAN VICENTE	310
El diccionario bilingüe de italiano y español fuente documental de la lengua española	
SIMONE TEPEDINO	329
El discurso taurino y la política: de las revistas al web.	
DANIELA ZIZI - HÉCTOR RUBÉN RÍOS SANTANA	343
L'insegnamento della lingua spagnola attraverso le nuove tecnologie: il Progetto Launeddas	

L'insegnamento della lingua spagnola attraverso le nuove tecnologie: il Progetto Launeddas¹

Daniela Zizi

Héctor Rubén Ríos Santana

Università degli Studi di Cagliari

1. Introduzione

La creazione di nuovi contenuti digitali da parte degli studenti -quello che chiamiamo "il servizio offerto" - è in questo caso, rivolto alla comunità ispanoparlante e implica processi legati all'apprendimento metacognitivo. I partecipanti sviluppano anche comportamenti e competenze direttamente legati alle abilità di comunicazione digitale e di conseguenza, la proposta educativa sostiene l'apprendimento pedagogico legato all'insegnamento critico volto a porre fine alla separazione dell'educazione tra conoscenza, azione e valori. Si tratta di un progetto didattico che, attraverso il *Service Learning* e la creazione di contenuti digitali o *prosumagire*² (Ríos, 2017), mira a sviluppare processi di apprendimento della conoscenza e a promuovere l'acquisizione di nuove competenze.

Lo studio si inquadra all'interno dell'identificazione dei mezzi educativi nell'insegnamento delle lingue nell'istruzione superiore e, in particolare, sulla ricerca del come un ecosistema di apprendimento supportato da strumenti digitali attraverso l'interazione e la creazione di contenuti digitali -servizi- può migliorare e facilitare processi di apprendimento ben informati e profondi.

2. Metodologia

Il progetto si basa sulla ricerca d'azione come metodo di studio qualitativo. I dati sono stati ottenuti attraverso questionari, diari di apprendimento riflessivi, interviste, presentazioni finali attraverso scritti accademici e note sul campo. Un gruppo di studenti del CdL in Traduzione Specialistica dei Testi della Facoltà di Studi Umanistici

¹ Héctor Rubén Ríos Santana si è occupato delle sezioni: 1.; 2.; 3.; 3.1; 3.1.1; 3.1.2.
Daniela Zizi delle sezioni: 3.2; 3.2.1; 3.3;
Le conclusioni sono state redatte congiuntamente.

² Termine che rappresenta l'unione dei verbi 'consumare', 'produrre' e 'interagire' nell'ambito dell'insegnamento e dell'apprendimento.

dell'Università di Cagliari ha partecipato alla creazione di un servizio come contenuto digitale informativo sulle attuali tradizioni, cultura ed eventi contemporanei dell'isola sarda. L'informazione creata come servizio è accessibile attraverso il seguente link: <https://launeddassonidosdecana.blogspot.com/>

Un numero di 6 studenti del primo anno della Laurea Magistrale con livello B2/C del QCER ha partecipato al progetto, che si è svolto nelle 54 ore dell'insegnamento di Traduzione spagnola 2, nell'anno accademico 2018-2019. La proposta presentata combina lo studio accademico (ELE) con il servizio alla comunità e ad una determinata istituzione, nello specifico l'Università di Cagliari e, in particolare, l'isola di Sardegna. In questo progetto è stato creato un servizio di contenuti digitali sulle Launeddas, uno strumento tipico della tradizione culturale e musicale sarda.

3. Risultati

L'analisi dei dati identificati nelle citazioni e dichiarazioni degli studenti ha prodotto una serie di categorie o etichette che sono state anche raggruppate in quelle definite come le basi pedagogiche dei progetti basati sul *prosumagire* e sul *Service Learning* nell'apprendimento della lingua straniera.

Le basi sono: pensiero critico, competenza digitale, dimensione emotiva e affettiva, servizio, partecipazione e cooperazione. Inoltre, tra questi principi educativi, ci sono altri elementi importanti che fanno parte dei risultati dell'analisi dei dati. Questi sono, da un lato, la distinzione tra le fasi del lavoro svolto e la predominanza di alcune di esse e, dall'altro, gli strumenti di raccolta dati che, nelle riflessioni degli studenti, hanno dimostrato di avere un valore fondamentale nel progetto.

3.1 Consistenza pedagogica del *Service Learning* e del *prosumagire*

Lo studio ha un alto grado di praticità nel contesto delle teorie dell'apprendimento, del *Service Learning* e del *prosumagire*. Da un lato, come sostengono Bartolomé, Castañeda e Adell (2019), nel quadro teorico si fa riferimento in primo luogo alla prospettiva epistemologica nota come modello di insegnamento e alla prospettiva dell'ambito in cui si svolge il progetto (studenti di madrelingua italiana che studiano la lingua spagnola nell'Università di Cagliari); e in secondo luogo all'approccio psicologico o teorico dell'apprendimento. Dall'altro lato, si fa riferimento al progetto stesso.

Il quadro teorico sottolinea, innanzi tutto, l'attenzione da prestare al dinamismo centrale del *Service Learning* -necessità, apprendimento e servizio- a quelli pedagogici -partecipazione, cooperazione, riflessione, riconoscimento- e al dinamismo organizzativo -partnership e consolidamento- che sottoscrive il *Service Learning*, inteso come educazione ed etica attraverso l'azione (Batlle, 2012). In secondo luogo, il qua-

dro teorico contiene anche i principi educativi di ciò che chiamiamo *prosumagire*. Questi sono l'autonomia nel processo di apprendimento, l'apprendimento cooperativo, la competenza digitale, la dimensione emotiva e la valutazione.

3.1.1 Il dinamismo del Service Learning

Dei dinamismi centrali - necessità, apprendimento e servizio - il servizio è l'unico elemento che è emerso dall'analisi dei dati. Questo, da un lato, respinge una delle critiche mosse a questa tipologia di progetti applicati all'insegnamento delle lingue. La critica è, soprattutto, che l'idea di servizio non è così chiaramente percepita. Sembra che il prodotto creato non sia riconosciuto come un potenziale servizio di informazione comunitaria. Tuttavia, in questo caso, gli studenti che hanno partecipato al progetto riconoscono che il servizio è stato un'importante fonte di motivazione.

Tre delle dinamiche educative -riflessione critica, partecipazione e cooperazione- costituiscono una parte dei risultati raggiunti. Due di questi elementi, la riflessione critica e la cooperazione, sono allo stesso tempo componenti essenziali del *prosumagire*. La riflessione critica è la quintessenza dei progetti di Service Learning e del *prosumagire*, mentre con la cooperazione, si rafforza l'idea essenziale dell'interazione all'interno dei processi di cooperazione, come quella proposta da questo progetto. Non stupisce, quindi, che la cooperazione aumenti lo spazio di lavoro in cui il dialogo, la risoluzione dei problemi e lo scambio di opinioni sono essenziali per il successo individuale e di gruppo. Infine, la partecipazione, che è in qualche modo legata alla cooperazione, indica che il contributo di ogni partecipante è stato percepito come un elemento essenziale del progetto. Viene quindi confermata l'ipotesi iniziale riguardo all'importanza della partecipazione da parte degli studenti nella realizzazione del progetto: un elevato coinvolgimento porta alla dedizione, all'impegno e alla costanza individuale e di gruppo.

3.1.2 Basi pedagogiche del Prosumagire

Tra le basi pedagogiche del *prosumagire*, dove troviamo anche la riflessione critica e la cooperazione, la competenza digitale e la dimensione emotiva sono due dei tre elementi che hanno un impatto maggiore sull'intero progetto. I dati analizzati indicano che i partecipanti hanno sperimentato un netto miglioramento dei livelli delle competenze multimediali (Scolari, 2018). Progetti come quello che qui presentiamo sono un chiaro esempio di ciò che Biesta (2009) chiama *learnification*. Il fatto che l'abilità digitale abbia costituito una fase centrale indica il forte impatto al livello di apprendimento del progetto stesso. Migliorare la competenza per accedere, gestire ed esaminare in maniera critica l'informazione è una responsabilità che ogni processo educativo dovrebbe includere nei suoi curricula scolastici. Gli stessi studenti la riconoscono come una conoscenza essenziale, spesso lasciata alla formazione informale.

La dimensione emotiva è stata un altro elemento di successo durante il processo di apprendimento. Gli studenti hanno constatato il valore positivo che la dimensione emotiva ha avuto nell'intero progetto. Le relazioni tra i partecipanti, l'interdipendenza positiva e lo sviluppo delle capacità di comunicazione hanno dimostrato che, quando viene data loro la dovuta attenzione, giocano un ruolo chiave nel consolidamento di un ambiente lavorativo di successo. Riconoscere questa dimensione in un contesto di utilizzo della tecnologia sottolinea l'esistenza di un *trait d'union* tra la tecnologia digitale e le emozioni e sentimenti dei partecipanti. Questa alleanza ha permesso di affrontare questioni cruciali come l'identità, la responsabilità e l'idea che la tecnologia digitale possa essere concepita come uno sforzo collettivo basato sulle relazioni sociali (Castañeda e Selwyn, 2018).

*3.2 La riflessione critica come punto cardine nei progetti di *prosumagire* e *Service Learning*.*

Non c'è dubbio che la riflessione critica sia l'essenza dei progetti di *Service Learning* e delle proposte di *prosumagire*. Ciò che è stata una sorpresa, è scoprire la forte opinione che gli studenti avevano su questo tema: una capacità di riflessione che è sempre stata legata a qualsiasi altra categoria emersa nell'analisi dei dati.

La base educativa della "riflessione critica" include vari livelli e tipi di riflessione. La riflessione metalinguistica e la consapevolezza linguistica sono l'obiettivo e l'essenza nella realizzazione di progetti di *Service Learning* e *prosumagire* per l'apprendimento delle lingue nell'istruzione superiore. La capacità di ragionare sul modo in cui possiamo riflettere e aumentare la consapevolezza linguistica in relazione alla scrittura collaborativa e all'analisi degli errori ci porta in pieno verso i processi che sono alla base dell'apprendimento delle lingue. Questo fa sì che i partecipanti spieghino come usiamo la lingua, come parliamo, come e perché utilizziamo alcune combinazioni o strutture del discorso.

Questo elemento esplicito era uno degli obiettivi principali e il fatto che sia stato raggiunto è un'ulteriore prova del successo del progetto stesso. La consapevolezza linguistica delle fasi della nostra proposta ha favorito un netto miglioramento del processo di apprendimento delle lingue dei partecipanti. Questo è il modo in cui la riflessione metalinguistica -come strategia di apprendimento- rafforza l'autonomia dei partecipanti attraverso diverse linee di azione: permette il monitoraggio, consente un'analisi conflittuale tra L1, L2 e LS del discente e permette di trarre conclusioni.

La metacognizione per lo sviluppo dell'apprendimento è un secondo elemento della capacità riflessiva che abbiamo individuato durante l'analisi dei dati. Rappresenta quindi una prova evidente che, nonostante la complessità della sua identificazione, rafforza il coinvolgimento di varie abilità che emergono durante il lavoro di riflessione critica, ad esempio la capacità di applicare le conoscenze acquisite a situazioni concrete. Allo stesso modo, il pensiero critico, che appartiene alla natura umana,

è un altro processo intellettuale importante per gli studenti che è emerso durante l'analisi dei dati.

Per quanto riguarda le competenze digitali e il motivo del loro utilizzo nel progetto, gli studenti hanno considerato a fondo la necessità di acquisirle, così come pure il valore formativo e professionale che questi know-how conferiscono. Non solo in termini di competenze strumentali, ma soprattutto in termini di capacità critica di analizzare, trasformare e comprendere in profondità le informazioni, incluse le dimensioni socio-pragmatiche. Sapere cosa è stato fatto e perché è stato fatto ed essere consapevoli delle competenze coinvolte nei processi ha permesso loro di sviluppare ancor più la capacità di apprendimento. Tutto questo può essere raccolto all'interno della cosiddetta Transmedia literacy (Scolari, 2018) o all'interno di una serie di competenze, di pratiche, di valori, di sensibilità e strategie di apprendimento, sviluppate e applicate nelle nuove culture digitali collaborative. Le competenze digitali, all'interno dell'azione proposta, offrono un campo fertile per coltivare la scrittura e la lettura. Inoltre, promuovono opportunità e occasioni di creazione, come per esempio -blog, scrittura collaborativa e tra pari, gestione di fonti di informazione, ecc. - che favoriscono l'interazione.

La riflessione critica, dal punto di vista dell'emozione, dell'umore e dei sentimenti ci ha permesso di conoscere in maniera più approfondita il gruppo. Ancora una volta, dopo la riflessione critica, si sono attivati meccanismi introspettivi che consolidano il lavoro fatto. Questo tipo di fattore, utilizzato con criterio e a favore del gruppo, può fare la differenza. Non è tanto la sensazione positiva di ciò che un determinato progetto di *Service Learning* e *prosumagire* può produrre, quanto la consapevolezza che i discenti riflettano su ognuno dei processi e abbiano la capacità di analizzarli per dare loro un significato più profondo.

Attraverso la riflessione critica gli studenti hanno potuto analizzare il valore del lavoro cooperativo e la capacità di risoluzione dei problemi e stabilire delle tempistiche di riflessione su ciò che facilita o impedisce di procedere efficacemente. Il progetto, quindi, ha permesso anche di rafforzare la cooperazione e l'interdipendenza positiva che si stava creando.

3.2.1 Il diario di apprendimento riflessivo

Il diario riflessivo di apprendimento è, fin dall'inizio, uno strumento che permette sia agli allievi che agli insegnanti di conoscere l'evoluzione dei compiti e delle sensazioni. Si è visto che la maggior parte delle osservazioni dei discenti sono state riprese proprio dal diario. Oltre all'analisi, questo strumento serve soprattutto a far sì che gli studenti rievocano e approfondiscano l'esperienza vissuta durante il progetto.

L'importanza del diario si evidenzia nelle prime fasi di attuazione del progetto e richiede una grande attenzione da parte di tutti i partecipanti, soprattutto da parte

dell'insegnante. Ad eccezione della relazione finale, che ha evidenziato un maggior numero di commenti sulla partecipazione, il diario riflessivo è stato il principale strumento di raccolta per le altre categorie.

3.3 Fasi di lavoro nei progetti di Service Learning e prosumagire

Il progetto ha dimostrato lo sviluppo di abilità come la capacità di interagire, il potenziamento del processo decisionale, sia individuale che cooperativo, e la coesione del gruppo. Pertanto, c'è una forte relazione in ogni fase del lavoro, tra consumo, interpretazione, interazione, condivisione e produzione di contenuti.

Delle tre fasi individuate nella realizzazione dei progetti di *Service Learning e prosumagire* (accesso e gestione delle informazioni; creazione, analisi e riflessione dei contenuti; e diffusione del servizio) in due di esse (accesso e gestione delle informazioni e creazione di contenuti, analisi e riflessione del linguaggio) si concentrano il maggior numero di osservazioni da parte degli studenti. Ciò dimostra che, sia nelle fasi iniziali che in quelle intermedie, il livello di riflessione nel processo di approfondimento è chiaramente più alto.

Nella prima fase, durante la gestione e l'accesso all'informazione, dobbiamo distinguere le competenze digitali e il servizio dalle altre categorie. È evidente che all'inizio le competenze digitali sono necessarie per la gestione delle informazioni e per la cooperazione online. Inoltre, il servizio creato e la sua utilità hanno raggiunto il massimo livello in questa fase, poiché l'idea è ormai un concetto radicato negli studenti.

L'analisi dei dati mostra chiaramente che la priorità risiede nel servizio, nella riflessione critica e nella competenza digitale. Mentre nella fase di creazione, analisi e riflessione linguistica, oltre alle tre categorie sopra menzionate, si introduce la dimensione emotiva. Ciò dimostra che la consapevolezza linguistica ha un valore essenziale e che anche i sentimenti positivi, l'empatia e l'interdipendenza giocano un ruolo chiave.

Considerando le categorie, piuttosto che le fasi come centro dell'analisi, vediamo che la competenza digitale, il servizio, la cooperazione e la partecipazione sono più importanti nella fase di accesso e gestione delle informazioni che nelle fasi successive. D'altra parte, la riflessione critica, la competenza digitale, la dimensione emotiva e la partecipazione sono più importanti nella fase di creazione di contenuti, di analisi e riflessione sul linguaggio.

C'è un'analogia tra queste tre fasi di lavoro e i momenti educativi di Guillén e Forés (2018), che costituiscono la base della cosiddetta pedagogia emergente. Questa affinità non consisterebbe tanto nell'elaborazione e nell'esecuzione dei progetti ma piuttosto nelle costruzioni educative di base.

Conclusioni

Esiste un forte legame tra le teorie dell'apprendimento e l'uso della lingua in situazioni comunicative reali attraverso una serie di contenuti concettuali, attitudinali e procedurali associati al *Service Learning* e al *prosumagire*. Il quadro proposto apre una nuova strada agli insegnanti e, soprattutto, alle istituzioni educative per costruire e ampliare nuove forme di partecipazione per la crescita e la formazione degli studenti, sia individuale che collettiva, e per promuovere una società più equa e politicamente coinvolta. In questo modo, il nostro progetto mira ad arricchire il campo delle risorse educative aperte, fornendo il materiale creato attraverso la programmazione del quadro teorico.

Vale anche la pena ricordare che l'approccio metodologico copre anche le difficoltà segnalate da Román-Mendoza (2018) quando esprime la necessità di definire e implementare un quadro teorico che renda il potenziale dell'attuale *Technology for Learning an Knowledge* (TLK) vantaggioso per una reale autonomia sia per l'insegnante che per lo studente.

L'obiettivo è quello di creare contenuti informativi digitali utili per la comunità e di promuovere la realtà del territorio (Sardegna, nel nostro caso specifico). Anche se l'impatto o la rilevanza del servizio creato sulla comunità non è stato valutato sistematicamente, l'analisi del "servizio" mostra un alto grado di utilità.

Il progetto sviluppato in questo studio ha preso in considerazione il comportamento narrativo come strumento di lavoro e di riflessione associato alle competenze linguistiche e informative. I dati analizzati mostrano che la percezione di miglioramento e crescita linguistica dei partecipanti è una prova empirica. Questi mostrano, secondo la loro esperienza, un potenziamento della loro capacità metalinguistica e riconoscono lo sviluppo delle loro competenze linguistiche e della loro consapevolezza.

Per quanto riguarda le competenze digitali, si può dire che i partecipanti le hanno migliorate all'interno delle quattro dimensioni della comunicazione digitale, vale a dire: a) con quali strumenti stiamo lavorando, b) capacità di imparare facendo, c) comunicare e scambiare esperienze, e, infine, d) perché si utilizzano gli ambienti digitali per l'apprendimento.

Per quanto riguarda la dimensione emozionale, lo studio ha tenuto conto dei progressi delle neuroscienze in termini di emozione, emotività, curiosità e attenzione. Questa dimensione emozionale ha avuto un ruolo centrale in ogni fase del progetto.

I valori umani si acquisiscono attraverso l'azione e la cooperazione, ed è qui che il progetto è intervenuto: i valori etici, la responsabilità, le relazioni umane e la capacità di risolvere i problemi sono stati sviluppati durante la realizzazione del progetto, in cui l'insegnante ha svolto un ruolo di creatore e facilitatore di esperienze memorabili e di apprendimento profondo. I partecipanti hanno vissuto un'esperienza di appren-

dimento che ha favorito la responsabilità, la comprensione della realtà, la perseveranza, la generosità e il rispetto delle differenze.

Lo studio qui presentato stabilisce un orientamento educativo per la formazione di studenti competenti e ingegnosi che possono imparare ad imparare. Soprattutto, sottolineiamo la dimostrazione da parte degli studenti di un atteggiamento critico nella progettazione, gestione e sfruttamento delle opportunità di apprendimento. Con i risultati di questo progetto, siamo ancora più consapevoli che l'utilizzo degli strumenti digitali, il saper essere e comportarsi in spazi di interazione cooperativa, rafforza le abilità e le competenze delle persone.

Le metodologie di insegnamento delle lingue devono tener conto del fatto che lo sviluppo dell'autonomia degli studenti e del loro impegno sociale richiede un alto livello di conoscenza e capacità di gestire i processi mentali, considerando che il riconoscimento, l'emozione e l'atteggiamento sono le componenti strutturali su cui si basano. Inoltre, questo impegno sociale deriva dalla cooperazione delle istituzioni. I centri di formazione sono necessari per misurare e promuovere la cooperazione tra enti pubblici e istituzioni al fine di migliorare le future linee di ricerca, l'occupabilità e la ricchezza territoriale. Le competenze e le abilità del XXI secolo sono riconosciute non solo nelle tecnologie, ma anche attraverso la loro relazione con l'apprendimento, la conoscenza e la capacità critica e creativa.

Bibliografía citada

- Bartolomé, Antonio; Castañeda, Linda; Adell, Jordi (2019), "Personalización desde la Tecnología Educativa: la ausencia de pedagogías subyacentes" en *Reiniciando la Universidad: Buscando un Modelo de Universidad en Tiempos Digitales*, eds. Linda Castañeda; Neil Selwyn. Barcelona, editorial UOC: 55 75.
- Biesta, Gert (2009), "Good education in an age of measurement: On the need to reconnect with the question of purpose in education", *Educational Assessment, Evaluation and Accountability (formerly: Journal of Personnel Evaluation in Education)* 21/1: 33-46. [13/02/2018] <<http://effect.tka.hu/documents/OtherLibraryElements/pdfgU6kKuP7V0.pdf>>
- Castañeda, Linda, Neil Selwyn (2018), "More than tools? Making sense of the ongoing digitizations of higher education", *International -Journal of Education Technology in Higher Education* 15: 1-10.
- Miravalles, Anna Forés, Esther Subias Vallecillo (2018), *Pedagogías emergentes: 14 preguntas para el debate*, Barcelona, Ediciones Octaedro.
- Ríos, Héctor (2017). "De consumidores pasivos a prosumirtuadores de contenido en la didáctica de la enseñanza-aprendizaje de lenguas: no solo podcast" *Boletín de la Asociación para la Enseñanza del Español como Lengua Extranjera* 56: 31-45. [17//07/2017] <<http://www.aselered.org/sites/default/files/boletines/asele-56.pdf>>
- Román-Mendoza, Esperanza (2018), *Aprender a aprender en la era digital: tecnopedagogía crítica para la enseñanza del español LE/L2*. London, Routledge.
- Scolari, Carlos; Winocur, Rosalía; Pereira, Sara; Barreneche, Carlos (2018), "Alfabetismo transmedia. Una introducción", *Comunicación y sociedad* 33: 7-13. Universidad de Guadalajara, Guadalajara [24/06/2019] <<http://www.comunicacionsociedad.cucsh.udg.mx/index.php/comsoc/article/view/7227>>